

SINTESI RIUNIONE DEL 05.02.2015

Presenti: **Comune di Orvieto Sindaco** Giuseppe Germani e Arch. Rocco Olivadese, **Sindaco Castel Viscardo** Daniele Longaroni, **Sindaco Allerona** Sauro Basili, **Esperto** Massimo Bastiani, **Tavolo Tecnico** Roberto Minervini, **Confindustria** Laura Bizzarri, **Associazione Val di Paglia Bene Comune** Enrico Petrangeli e Mara Cambarau, **Provincia di Terni** Marco Spinazza e Giampaolo Pollini, **Confagricoltura Umbria** Paolo Maiolini, **Coldiretti** Bruno Bartolomei, **Confartigianato** Michele Medori

Ordine del Giorno:

- 1) comunicazioni del Sindaco
- 2)organizzazione Assemblea di Bacino
 - 2a) documento sintetico e divulgativo del contratto di fiume (presentazione a cura di Massimo Bastiani). Discussione e approvazione.
 - 2b) costruzione mailing list: rappresentazione dello stato e criteri di implementazione. Attivazione sinergie (a cura di Fabrizio Graziani).
 - 2c) predisposizione del questionario da distribuire e raccogliere durante l'Assemblea di Bacino.
 - 2d) iniziativa di divulgazione pubblica della Assemblea di Bacino: conferenze stampa, seminari, incontri ecc. Definizione di un programma.
 - 2e) definizione o.d.g. della Assemblea di Bacino: discussione e approvazione.
- 3) varie ed eventuali.

SINDACO GERMANI: come anticipato nell'ultima riunione, oggi siamo riuniti per mettere a punto l'Assemblea di Fiume che si svolgerà fra due settimane giovedì 19 febbraio, la quale dovrà avere la massima partecipazione e condivisione. Ci saranno, nel frattempo, riunioni preparatorie da fare con varie associazioni (proprio ieri ho partecipato ad una organizzata da Confindustria ed in precedenza sono stato presente a riunioni con le realtà agricole che stanno ben lavorando) e proprio per questo l'Ordine del Giorno diramato è abbastanza stringente stante i tempi ravvicinati della data dell'Assemblea stessa. Abbiamo poi la questione del Tavolo Tecnico, che per il Comune di Orvieto è rappresentato dall'Arch. Olivadese, che costituisce supporto alla Cabina di Regia e traduce in atti le decisioni prese. Il tutto è condiviso con la Regione Umbria presso la quale mi recherò martedì prossimo 10 febbraio per dibattere sull'argomento delle Aree Interne. Per il 19 febbraio la Regione sarà presente alla nostra riunione con l'Ass.re Rometti che curerà l'intervento di chiusura. Preciso e ricordo, infine, che al Ministero hanno confermato, insieme alla Regione Umbria, l'ufficialità del nostro progetto pilota di Fiume.

Per quanto concerne la metodologia di interventi da esporre in seno alla Assemblea di Bacino del 19 febbraio, propongo che questi siano contenuti nell'arco temporale di 5 minuti per poi concentrare l'attenzione sul Parco Urbano del Paglia che la cosa più

importante (vedi allerta meteo di oggi, dove il nostro fiume è carico ma sotto controllo). Altro tema importante è quello di provare a dare soluzioni sulla salvaguardia del patrimonio privato dei proprietari confinanti con il fiume, che possono essere potenzialmente allagati e la delocalizzazione dei beni. Dare ai cittadini tutte le soluzioni possibili e non le illusioni, specie in questo periodo.

ARCH. BASTIANI: Presenta il seguente documento sintetico e divulgativo del contratto di fiume:

“I contratti di fiume concorrono alla definizione e all’attuazione degli strumenti di pianificazione di distretto a scala di bacino e sotto-bacino idrografico, quali strumenti volontari di programmazione strategica e negoziata che perseguono la tutela, la corretta gestione delle risorse idriche e la valorizzazione dei territori fluviali, unitamente alla salvaguardia dal rischio idraulico, contribuendo allo sviluppo locale di tali aree”. I Contratti di Fiume (CdF) sono, inoltre, strumenti che possono fattivamente contribuire a sperimentare un nuovo sistema di governance per uno sviluppo sostenibile, che passa inevitabilmente attraverso un approccio integrato tra politiche di sviluppo e di tutela ambientale. Un emendamento al Testo Unico Ambientale, Approvato il 13 novembre 2014 dalla Camera dei Deputati e Trasmesso al Senato (approvazione prevista fine febbraio), prevede al Capo VIII – un articolo (n 43) dedicato ai Contratti di Fiume. Nel 2014 La Regione Umbria ha aderito alla Carta Nazionale dei Contratti di Fiume” dando avvio all’introduzione di questo strumento assieme ai Contratti di Paesaggio, a scala Regionale.

Le fasi principali di un CdF possono così sintetizzarsi:

1. Documento d’indirizzo (Manifesto del Contratto di Fiume)
2. Predisposizione di un Documento d’indirizzo
3. Analisi conoscitiva preliminare integrata
4. Scenario strategico di medio/lungo termine
5. Programma d’Azione con un orizzonte temporale ben definito e limitato
6. Attivazione, realizzazione e monitoraggio delle azioni

Il Contratto di Fiume del Paglia.....si è attivato con la firma del Manifesto in data.....

Il manifesto è frutto di una serie di incontri di partecipazione pubblica promossi da Enti Territoriali e Locali nell’ultimo anno (a seguito dell’alluvione del Novembre 2012 - oltre 6 milioni di euro di danni subiti solo dal territorio orvietano) che hanno affrontato le problematiche del bacino fluviale, favorendo il dibattito pubblico ed il coinvolgimento di una pluralità di soggetti pubblici e privati, anche a livello interregionale, con la finalità di attivare strategie e politiche condivise di prevenzione del rischio, pianificazione e programmazione strategica integrata anche integrando il percorso di Contratto di Fiume con le strategie interregionali per le Aree Interne.

Il Contratto di Fiume del Paglia si attiverà attraverso la realizzazione di un processo concertativo che coinvolga tutti i settori interessati alla gestione del fiume e del territorio fluviale per raggiungere obiettivi di coesione e sviluppo sostenibile, a partire dalla gestione della risorsa idrica, fino alla firma del Contratto di Fiume ed

all'attivazione di interventi e progetti di miglioramento e valorizzazione del territorio fluviale”.

Questo documento va condiviso ed eventualmente emendato. A fine febbraio dovrebbe essere promulgato il così detto “collegato ambientale” che all'art.43 contempla i Contratti di Fiume e da, quindi, maggiore consistenza e legittimazione al procedimento intrapreso. Vi è poi la definizione, che stiamo licenziando in Commissione del Ministero Ambiente, dei criteri sull'art.7 ovvero sulla quota minima del 20% concessa agli interventi sul rischio idrogeologico con una classificazione di interventi che integrano fra loro qualità dell'acqua, sicurezza e natura. Stiamo predisponendo, inoltre, in vista del 19 febbraio, anche un questionario rivolto ai partecipanti sulle tematiche dell'ambiente e del territorio ed un bando di concorso per la creazione del logo del Contratto di Fiume. Dobbiamo, in sintesi, capire come agire accrescendo la nostra progettualità con l'esperienza di chi è in una avanzata fase del procedimento: cito ad esempio la Regione Lombardia che sta lavorando molto bene ed il Dott. Clerici Responsabile dei Contratti di Fiume della Regione stessa (dove si svolgerà nel 2016 uno specifico convegno nazionale), che potrebbe partecipare alla prossima Assemblea, per la quale vanno pensati interventi programmati e mirati.

ASS. VAL DI PAGLIA (E. PETRANGELI): Sono d'accordo con quanto detto dall'Arch. Massimo Bastiani in ordine alla condivisione e coinvolgimento dei cittadini nel percorso Contratto di Fiume. Presentare il Contratto di Fiume esplicitando le funzioni degli organi del contratto ovvero Cabina di Regia, Assemblea di Bacino e Tavolo Tecnico. Ottima la proposta del questionario tecnico e del bando per concorso di idee, tra le scuole locali, per la creazione di un logo specifico sul contratto di fiume. Necessità di fare un testo più divulgativo rispetto all'attuale evidenziando le parole chiave dell'argomento trattato, in quanto dal punto di vista dei miei destinatari che sono associazioni sportive, culturali e coop. Sociali, il linguaggio deve essere più semplice per essere attrattivo e quindi comprensibile.

Non sono d'accordo sulla proposta di far intervenire il Consorzio di Bonifica Val di Chiana per quanto concerne la presentazione del progetto di messa in sicurezza del tratto urbano del fiume Paglia, in quanto è opportuno che le Istituzioni della Cabina di Regia facciano interventi di natura identificativa per dire perché ci stanno e cosa vogliono fare.

Sostanzialmente proporrei l'apertura dei lavori con il saluto del Sindaco, al quale far seguire interventi di natura tecnica con l'Arch. Bastiani ed il Dott. Clerici a seguire interventi istituzionali (comuni, provincia ecc.) e chiudere con l'Ass.re Rometti della Regione Umbria.

PROVINCIA DI TERNI (GEOL. SPINAZZA): Intervengo in coda alla riunione in quanto non essendo specializzato sui Contratti di Fiume desidero capire l'ambito e la portata del tema nel quale sono coinvolto in rappresentanza della Provincia di Terni, in quanto ne conosco i risultati, ma non i meccanismi. Saluto favorevolmente questo

tavolo in vista del 19 febbraio per spiegare gli intenti della Provincia all'interno del contratto di fiume. Il Sindaco, essendo consigliere provinciale, sa le difficoltà in cui versa l'Ente ed essendo una fase transitoria delle competenze dalla Provincia verso al Regione è necessario capire l'orientamento, in questo senso, dei contratti di fiume.

La Provincia di Terni non ha ancora approvato alcun atto, ma è stato redatto solo un bando per la manifestazione di interesse per le imprese, ci sono delle proposte che abbiamo valutato per poi approvare dei progetti esecutivi.

Valutare tra delocalizzazione e mitigazione, a tal proposito ho partecipato ad un incontro tra Autorità Idrauliche dove è emersa l'importanza di valutare l'aspetto economico dell'intervento da opzionare.

Propongo di coinvolgere, per la prossima Assemblea di Bacino, anche l'Università di Perugia che ha condotto, tramite i professori Cencetti e Tacconi, studi sulla situazione morfodinamica del fiume Paglia.

CONFINDUSTRIA (LAURA BIZZARRI): Concorda sull'iniziativa e farà a breve una riunione di categoria con i propri iscritti. Richiama al rispetto dell'ordine del giorno in quanto tutto ciò che non è ivi iscritto deve essere dibattuto alla fine.

COLDIRETTI (BRUNO BARTOLOMEI): D'accordo sulla iniziativa, ma avrebbe desiderato un taglio più operativo e meno formale nei contenuti: questo perché, a distanza di più di due anni dalla disastrosa alluvione, il mondo agricolo non ha ancora ricevuto l'indennizzo spettante.